

LA RICHIESTA DI ALIMENTI "Sgarbi mantenga la nostra bambina"

Pubblicazione: [26-02-2008, STAMPA, TORINO, pag.63] - [26-02-2008, STAMPA, TORINOSUD, pag.63] - [26-02-2008, STAMPA, VALSUSA, pag.63] -

Sezione: Cronaca di Torino

Autore: ZANOTTI RAPHAEL

RAPHAEL ZANOTTI <<I padri non dovrebbero essere ne' visti ne' sentiti. Questa e' l'unica base appropriata per la vita familiare>>
. Parole di Oscar Wilde, miraggio di Vittorio Sgarbi. L'assessore alla cultura del Comune di Milano, in questi anni, ha sparso geni. Ma di sentirsi padre, quello no. E' una condizione che ha sempre subito. Moralmente. Ora potrebbe doversi sottomettere a questo ruolo anche economicamente. Sgarbi e' padre di una bimba di 8 anni, figlia di una signora della borghesia torinese. Fino a ieri il carattere sabaudo della signora aveva fatto si' che della paternita' di Sgarbi nessuno sapesse nulla. La signora non ha mai chiesto niente. E Sgarbi, d'altra parte, nemmeno ha mai dato. Limitandosi a sentire ogni tanto la piccola. Ma ora la signora si e' rivolta al tribunale dei minorenni di Torino per vedersi corrispondere, secondo quanto calcolato dal suo legale, l'avvocato Giulia Facchini, almeno 800 mila euro. Ovvero otto anni di mancato mantenimento della figlia e futuro sostegno fino al raggiungimento dei 26 anni. Il tribunale, efficientissimo, ha convocato Sgarbi per il 3 marzo prossimo. Bisogna infatti fare in fretta. Per due motivi. Primo: la signora, responsabile delle relazioni esterne di una banca, da giugno restera' senza contratto. Attualmente abita insieme ai genitori in una casa fuori Torino, dove si e' trasferita dal marzo 2007 per affrontare meno spese. Secondo: di recente Sgarbi ha pubblicamente dichiarato di essere in bolletta. Il 5 marzo mettera' all'asta la sua collezione privata di opere d'arte (valutata tra i 2,5 e i 5 milioni di euro). Sono passati i tempi delle comparsate televisive, quando l'onnipresente critico portava a casa a fine anno due miliardi di lire solo grazie alla Tv. Ma la signora, adesso, teme che la vendita della collezione possa compromettere il futuro della figlia considerata la sua prossima condizione economica e il fatto che Sgarbi non e' nemmeno proprietario di un immobile. I tentativi di addivenire a una soluzione al di fuori delle aule, cominciati nella primavera del 2007, sono andati tutti a vuoto. Prima l'avvocato Cicconi di Macerata ha chiesto la prova del Dna (e questo nonostante fosse non solo gia' stata effettuata, ma ci sia un rogito notarile del 2003 con il quale lo stesso Sgarbi ha riconosciuto la bambina). Poi, visto che tra azzeccarbugli non ci si capiva, l'avvocato Facchini ha deciso un nuovo approccio. <<Ho incontrato l'assessore Sgarbi all'inaugurazione della Reggia di Venaria - racconta il

legale -. L'ho preso da parte e gli ho spiegato le difficoltà'. Si e' mostrato sorpreso e ha promesso che avrebbe risolto. Effettivamente poco dopo, in novembre, e' arrivato un assegno, singolo, di mille euro. Da allora piu' niente>>. Il legale della signora dichiara che c'e' ancora grande disponibilita' a risolvere la cosa fuori dalle aule giudiziarie: <<La signora non vuole pubblicita', non e' nel suo stile come ha dimostrato in tutti questi anni. E vuole preservare la bambina>>. Sgarbi: padre biologico, non morale, forse economico. Ieri ha gia' dichiarato: <<Sono contrario alla paternita'. Quella del padre non e' una categoria a cui ritengo di dover appartenere. Cio' detto sono anche contrario all'aborto. Ci sono donne che hanno voluto figli da me, non io da loro perche' non puo' esserci l'obbligo di diventare padre>>. L'obbligo di diventarlo no, dipende dalle persone. Ma l'obbligo di mantenere un figlio si'. Il codice civile, sara' poco filosofico, ma non prevede la non scelta di essere padre.